

**LE REAZIONI**

# Archiviazione per i 2 agenti Il Sap: «È stato un tritacarne»

**PADOVA** Dopo oltre due anni di indagini, polemiche e accuse, cala il sipario giudiziario sul caso del presunto pestaggio di un 17enne da parte di due poliziotti della Squadra Mobile di Padova.

Il giudice per le indagini preliminari Elena Lazzarin ha disposto l'archiviazione definitiva del procedimento, respingendo l'opposizione presentata dai genitori del ragazzo. Una decisione che ha suscitato la reazione soddisfatta dei sindacati di polizia.

«Il caso andava chiuso fin da subito – commenta Mirco Pesavento, segretario regionale del Sap Veneto – perché era evidente come i nostri colleghi avessero agito nel pieno rispetto di tutti i protocolli operativi. La richiesta di archiviazione era largamente suffragata dai fatti oggettivamente accaduti».

Pesavento punta il dito contro quella che definisce una «go-

gna mediatica» durata oltre due anni e mezzo, che ha colpito due agenti risultati poi estranei a qualsiasi comportamento violento: «Hanno continuato a svolgere il loro lavoro con serietà e dedizione, nonostante le pesanti conseguenze personali e familiari».

L'episodio contestato risale alla sera del 22 dicembre 2022. Secondo la denuncia, il giovane, incensurato, sarebbe stato aggredito da due uomini in borghese, che lo avevano buttato a terra senza qualificarsi. Una stretta di mano con un amico era stata interpretata dagli agenti come un possibile scambio di droga. Ne era nata una colluttazione.

Il ragazzo era stato poi denunciato per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, ma in seguito accompagnato a casa. La denuncia della famiglia parlava di calci e pugni al volto e sui fianchi anche mentre era già a

terra. Tuttavia, il referto medico non ha rilevato traumi compatibili con un pestaggio, ma solo una dolorabilità all'avambraccio. A instillare dubbi negli inquirenti anche le contraddizioni del ragazzo e alcuni messaggi inviati agli amici: «Dovete dire che era un'uscita per una birra e una pizza» e «stiamo sotto i portici per evitare gli sbirri».

Anche Luca Capalbo, segretario provinciale Fsp di Padova, si unisce alla soddisfazione: «Questa archiviazione dimostra quanto sia importante non condannare in anticipo chi ogni giorno rischia la vita per garantire sicurezza. I nostri colleghi erano finiti in un tritacarne mediatico e giudiziario senza reali elementi a loro carico. La decisione del giudice ristabilisce la verità dei fatti».

Per entrambi i sindacalisti, l'archiviazione arriva in un momento cruciale, alla vigilia

dell'approvazione del nuovo Ddl Sicurezza. «Un provvedimento – conclude Pesavento – che potrà finalmente garantire agli uomini e alle donne del comparto sicurezza strumenti di tutela legale e garanzie funzionali adeguate, evitando che chi opera nel rispetto della legge sia sottoposto a processi basati su accuse infondate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PESAVENTO:  
«ERA UN CASO  
CHE ANDAVA CHIUSO  
FIN DA SUBITO,  
I NOSTRI COLLEGGI  
ERANO INNOCENTI»**



Peso: 18%